

Valdastico | Rossi all'Urban center. E Vigagni (Trambileno): «Le valli del Leno hanno uno sviluppo diverso»

Il Patt alla guida del fronte del no



VALLAGARINA - Nel dibattito sulla Valdastico ogni giorno si aggiunge una voce. E per adesso, sono voci critiche, scettiche, in alcuni casi allarmate. Si sono mossi i partiti - con l'opposizione che sembra aver trovato una vitalità da tempo dimenticata - si sono mossi i cittadini, con i comitati e le raccolte firme. Si sono mossi gli amministratori. Di ieri le ultime due iniziative. Il sindaco di Trambileno Franco Vigagni, che boccia la possibilità di una Valdastico con uscita a Rovereto sud, e l'ex presidente della provincia Ugo Rossi. D'altronde il Patt sarà protagonista di un'iniziativa a Rovereto martedì. Gli autonomisti proppranno infatti all'Urban center una serata dai contenuti chiari: «Valdastico? In Vallagarina è inutile e dannosa. Informazioni utili e non conosciute». La posizione degli autonomisti è nota: la Valdastico sì, ma solo con sbocco a Trento. Perché, rispetto all'ipotesi a Rovereto sud è più corta, valorizza l'interporto di Trento, alleggerisce la Valsugana e grazie alla bretellina, toglie il traffico pesante da Caldonazzo. Tutti vantaggi che non ci sono con l'ipotesi a Rovereto sud.



Oltre a non esserci vantaggi, il tracciato «lagarino» causa, soprattutto, disagi. A dirlo è ora il sindaco di Trambileno: «Ogni intervento che verrà realizzato in quest'area non potrà avere mai un solo e limitato impatto locale, ma andrà a disequilibrare l'intero sistema presente nelle Valli del Leno. Ecco quindi che l'inserimento della Valdastico non troverà mai la compatibilità con l'ambiente esistente».

Il sindaco Franco Vigagni, spiega il contesto territoriale delle Valli del Leno: «Eviterei distinzioni e, quindi, di usare Comuni di Terragnolo, Trambileno e Valarsa, intesi come apparati am-



ministrativi, ma parlerei di Valli del Leno. Sin dall'inizio dell'attuale legislatura - sottolinea il primo cittadino -, le amministrazioni hanno deciso quale deve e dovrà essere il percorso da intraprendere per lo sviluppo dell'intera area: conservazione e rispetto dell'ambiente, salvaguardia del paesaggio, protezione da flussi turistici elevati non sopportabili dall'ambiente (quindi un turismo eco-compatibile), protezione e conservazione del patrimonio storico-culturale esistente (in particolare l'area sacrale del massiccio del Pasubio), conservazione del patrimonio religioso, sostegno alle piccole realtà produttive di

montagna». Questo, in sintesi, l'indirizzo che le amministrazioni hanno intrapreso per sostenere progetti nello sviluppo del territorio, nell'ambito di quello che il sindaco chiama un «un percorso virtuoso». Percorso posto all'attenzione anche degli «Stati Generali della Montagna»: «Sono sicuro - sottolinea Vigagni, riferendosi a quest'operazione di ascolto delle periferie - rappresenti il modo migliore di procedere per la salvaguardia e sviluppo anche del territorio delle Valli del Leno, nell'ottica di portare alla luce le carenze esistenti sul nostro territorio e l'urgenza di soluzioni per evitare un abbandono che già nel passato è stato vissuto: le conclusioni dovranno dare indicazioni per quegli interventi necessari a far sì che il territorio ritorni ospitale per la popolazione che vi vive e lo presidia da sempre». Questo, secondo il sindaco, il giusto contesto all'interno del quale si devono trovare le soluzioni per ritorni di carattere economico-turistico. «Ma in tutto questo - conclude secco il primo cittadino - non vi è né richiesta né spazio per opere di infrastrutture quali la Valdastico». T.G.